



Veduta del salone principale di Tipoteca, con le presse di stampa. In primo piano, torchio tipografico

Ferdinando Dell'Orto (Milano, 1865). Sullo sfondo, a sinistra, è visibile la parete-archivio dei caratteri di legno.

CORNUDA (Treviso)

MEMORIE DI PIOMBO E INCHIOSTRO

Dal 2002 Tipoteca Italiana Fondazione documenta la cultura tipografica italiana grazie a una ricca collezione di macchine e caratteri, salvati dalla distruzione dopo l'avvento della rivoluzione digitale

Sono passati circa tre decenni da quando l'avvento della composizione digitale ha rivoluzionato il lavoro tipografico mettendo fine a una storia durata oltre cinque secoli, avviata da un'altra invenzione rivoluzionaria, quella dei caratteri mobili da parte di Johannes Gutenberg alla metà del '400. Il rapido incalzare dell'innovazione tecnologica ha fatto repentinamente invecchiare set di caratteri e macchine per la stampa, rischiando di provocare la dissoluzione di uno straordinario patrimonio di oggetti e saperi.

A questo destino, che pareva irrimediabilmente segnato, si sono opposti i fratelli Antiga – Franco, Mario, Carlo e, in particolare, Silvio –, titolari di un'azienda tipografica con sede a Crocetta del Montello (Treviso), che negli anni Novanta hanno contattato con una lettera circa 12 mila tipografie italiane per reperire materiali che rischiavano di andare perduti. In

seguito al migliaio di risposte ricevute è iniziato un decennio di viaggi in tutta Italia che ha permesso il recupero, attraverso acquisti e qualche donazione, di migliaia di casse di caratteri e di molte macchine tipografiche divenute patrimonio della **Tipoteca Italiana Fondazione, creata dalla famiglia Antiga nel 1995. L'arte tipografica italiana ha così trovato il suo museo, il luogo di conservazione dove può continuare a vivere**, aperto nel 2002 in alcuni spazi di una precedente sede delle Grafiche Antiga, l'ottocentesco complesso dell'ex Canapificio Veneto di Cornuda (Treviso). Grazie all'impegno di appassionati collaboratori, l'arte tipografica continua a dispiegare la sua "magia" per i circa 12 mila visitatori che ogni anno entrano nel museo, in prevalenza studenti, e seguono un itinerario che tocca la storia della tecnica tipografica e il lavoro artistico dei disegnatori di caratteri, trovando compi-

mento durante le visite guidate nella possibilità di stampare su una delle macchine in esposizione.

Le casse dei caratteri di piombo e di legno sono conservate in pareti-armadio che rappresentano un archivio prezioso per studiosi e studenti di design tipografico (disponibile sul sito della Fondazione www.tipoteca.it), ma **il percorso storico e culturale nell'arte di comunicare attraverso segni e caratteri è pensato anche per i più giovani "nativi" digitali** che scoprono l'origine, spesso molto antica, di caratteri oggi usati da milioni di persone, e si stupiscono di fronte allo svelamento e al riscontro diretto di un processo oggi celato nella tecnologia delle stampanti.

Tipoteca dispone anche di una ricca biblioteca dedicata all'arte tipografica e di uno spazio espositivo, la Galleria, in cui vengono presentate le collezioni di calcografia, xilografia e litografia del museo e ospitate mostre temporanee. Dal 2 marzo al 30 giugno, con il biglietto d'ingresso si visita l'esposizione "Erbari. Curarsi e nutrirsi con le erbe nei secoli". ■

♥ **Tipoteca Italiana Fondazione**, Cornuda (Treviso), via Canapificio 3, 0423/863.38; www.tipoteca.it Orario: da martedì a sabato 9-13 e 14-18; ingresso 5 €. Visite guidate su prenotazione 7 € a persona (minimo 15 partecipanti).

VERONA

IL MILLENARIO TESORO DELLE PAROLE SULL'ADIGE

La biblioteca più antica al mondo ancora in attività si trova a Verona, accanto al duomo sulla sponda destra dell'Adige. È la **Biblioteca Capitolare di Verona, nata all'inizio del VI secolo dall'attività di uno scriptorium** e protagonista di una storia stratificata negli spazi attorno al chiostro dei Canonici. Del patrimonio di cui è custode, importante anche per gli studi di Dante Alighieri e Francesco Petrarca, fanno parte oltre **1.200 manoscritti, 11 mila pergamene, 100 mila volumi a stampa**: vi si conserva il celebre *Indovinello Veronese* della fine dell'VIII secolo, considerato la più antica testimonianza scritta di quella che sarebbe diventata la nostra lingua. La gestione di questo straordinario patrimonio, completato da un'importante raccolta di dipinti e arredi sacri, è affidata dal 2019 alla Fondazione Biblioteca Capitolare. Dallo scorso settembre una selezione di tesori è visibile nel contesto del percorso museale che apre al pubblico nei fine settimana, fruibile in autonomia o con visite guidate: si tratta della prima tappa di un progetto di riallestimento che interesserà altri ambienti e introdurrà nel percorso installazioni immersive (nuovi spazi saranno inaugurati in aprile).

La Biblioteca Capitolare ha partecipato nel 2022 al "Bando per la comunicazione strategica e branding dei progetti di valorizzazione culturale e territoriale" della Fondazione Italia Patria della Bellezza, e nell'occasione è stata "adottata" da Reflektor, agenzia milanese di branding e innovation che ha sviluppato la sua nuova identità visiva, rinnovando il logo, la tipografia e i colori per la comunicazione. Nell'edizione 2023 del Bando la Fondazione ha vinto il premio speciale EssilorLuxottica Eyes on Art (foto sotto: codice della prima metà del '500 con incipit biblici dai ricchi fregi miniati).

♥ **Biblioteca Capitolare di Verona**, piazza Duomo 19, 331/594.69.61; www.bibliotecacapitolare.it Orario: da venerdì a domenica 10-17; ingresso 5 €.

